

LENO Il generoso sforzo concretizzato dall'associazione «Paolo il Pro Degiacomi» nel tempo

Sostegno a chi studia in corsia

Due i riconoscimenti ad altrettanti ragazzi costretti in ospedale per le terapie da seguire

●● Come sempre toccante la cerimonia con cui l'associazione lenese di volontariato «Paolo il Pro Degiacomi» ha assegnato consistenti borse di studio a studenti che per gravi malattie seguono le lezioni nella sezione staccata dell'Itis Castelli all'Ospedale Civile per tutti i degenti.

I riconoscimenti economici «che li possano aiutare a realizzare i propri sogni scolastici sconfiggendo la malattia» stavolta sono andati a Matteo e Giovanni.

Il primo, studente di quarta liceo scientifico al Bagatta di Desenzano, ha avuto un per-

messo speciale per uscire dal reparto, e recarsi al Castelli, mentre Giovanni, della prima Itis, è stato rappresentato dal fratello e dalla sorella (i genitori si alternano in reparto per stare vicino a lui). Ecco le motivazioni: per Matteo «la dedizione e l'impegno che ogni giorno gli vediamo profondere nel costruire la sua carriera scolastica e, in senso più ampio, la sua formazione».

Lo ringraziamo per essere un esempio di pazienza, disponibilità, sorridente cortesia»; per Giovanni «come tutti i primini affronta la sfida della scuola superiore, che ancora non ha potuto vivere fisicamente. Le severe richieste delle terapie non gli impediscono di avanzare sicuro nel percorso di studi, con una forza che vogliamo pre-



Due le borse di studio consegnate quest'anno dall'associazione

miare e che è per noi quotidiana ispirazione». Accolta in modo sensibile e solidale dalla dirigente Simonetta Tebaldini, l'associazione guidata da Bruno Sudati prosegue così l'attività solidale in ricor-

do di Paolo, detto «il pro» per le sue conoscenze, morto a vent'anni nel 2009 per leucemia. Da allora hanno raccolto e donato oltre 200 mila euro - «testimonianza che Paolo anche da lassù ispira e

ci aiuta a fare del bene» - e, in collaborazione coi professori Itis, che sensibili seguono i ragazzi ricoverati per lungo tempo che vogliono proseguire nel programma scolastico, negli anni hanno consegnato diverse borse di studio.

Alcuni ragazzi sono riusciti anche a laurearsi, «purtroppo due non ce l'hanno fatta e sono ora in cielo... Anche Paolo aveva per un certo periodo avuto la vicinanza di questi insegnanti prendendo il diploma e poi iniziando ingegneria - afferma Sudati, zio di Paolo - Mi piace ricordare che ora tra questi docenti c'è anche Anna Berenzi, premiata qualche anno fa proprio per questo impegno come miglior professoressa dell'anno dal Presidente della Repubblica». Molti fondi sono stati destinati all'Ail di Brescia per la strumentazione e per l'ampliamento del reparto di degenza ematologica, in particolare per l'allestimento di una stanza del reparto.

● **M.Mon.**